

A1 PROGRAMMA SVOLTO, ARGOMENTI DI MAGGIOR RILIEVO E COMPITI

CLASSE: 3ALSU

MATERIA: ITALIANO

DOCENTE: F. CURTO

1) PROGRAMMA SVOLTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

L'ALTO MEDIO EVO

L'età comunale in Italia: lo scenario storico, linguistico e i generi letterari

La nascita della letteratura italiana e della lingua italiana

Lecture dei primi documenti in volgare: *L'Indovinello veronese* e il *Placito capuano*

LA SOCIETÀ CORTESE

Contesto storico, visione del mondo, ideale cavalleresco e l'amor cortese

La lingua d'oïl e la lingua d'oc:

Le *chansons de geste*, il romanzo cortese-cavalleresco, la lirica provenzale

L'AFFERMAZIONE DELLA CIVILTÀ COMUNALE

Contesto storico, visione del mondo, gli intellettuali e l'organizzazione della cultura

La letteratura religiosa:

S. Francesco d'Assisi: "Cantico di Frate Sole"

Jacopone da Todi: "O signor per cortesia"

LA SCUOLA POETICA SICILIANA E I RIMATORI SICULO-TOSCANI

Iacopo da Lentini: "Meravigliosamente"

La scuola toscana, caratteri generali

IL DOLCE STIL NOVO

Protagonisti, tematiche e caratteristiche formali

Guinizzelli: "Al cor gentil rempaira sempre amore", "Io voglio del ver la mia donna laudare"

Cavalcanti: "Voi che per li occhi mi passaste 'l core"

La poesia comica-realistica:

Cecco Angiolieri: "S'ì fosse foco, arderei 'l mondo"

DANTE ALIGHIERI:

Vita, concezioni e idee, *Vita Nova*, *Le Rime*, *Il Convivio*, *Commedia*, *De vulgari elequentia*, *De Monarchia*

Lettura e commento: “Tanto gentile e tanto onesta pare” dalla *Vita Nova*

“Guido, i’vorrei che tu e Lapo ed io” dalle *Rime*

Divina Commedia: lettura e analisi del canto I, III, V dell’inferno.

A distanza:

canti VI, X, XIII, XXVI, XXXIII, XXXIV dell’Inferno.

IL TRECENTO

Lo scenario storico e linguistico

FRANCESCO PETRARCA:

vita, pensiero e poetica, *Canzoniere*

Lettura e commento sonetti del *Canzoniere*: “Voi c’ascoltate in rime sparse il suono”, “Era il giorno ch'al sol si scoloraro”, “Movesi il vecchierel canuto e bianco”.

I seguenti argomenti sono stati trattati interamente a distanza:

GIOVANNI BOCCACCIO:

vita, pensiero e poetica, il *Decameron*

Lettura e commento di alcune novelle tratte dal *Decameron*: “Lisabetta da Messina”, “Federigo degli Alberighi”, “Chichibio e la gru”.

IL QUATTROCENTO

L’Umanesimo: lo scenario storico culturale, lo scenario linguistico e i generi letterari

Gli Umanisti filologi (Lorenzo Valla), l’Umanesimo latino e l’Umanesimo volgare e i cantari cavallereschi

Luigi Pulci: il *Morgante* (cenni)

Matteo Maria Boiardo: l’*Orlando Innamorato*, lettura e analisi del proemio dell’opera.

IL RINASCIMENTO

Lo scenario storico e il problema della lingua.

2) ARGOMENTI DEL PROGRAMMA DI MAGGIOR RILIEVO:

Ideale e amore cortese

Il Dolce Stilnovo

Dante, Divina Commedia

Petrarca, Il Canzoniere

Boccaccio, Decameron

I poemi epico-cavallereschi

AGLI STUDENTI CHE NON HANNO RAGGIUNTO LA SUFFICIENZA NELLO SCRUTINIO FINALE VERRÀ INVIATA LA SCHEDA PAI (PIANO DI APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATO), AL FINE DI COLMARE LE LACUNE MANIFESTATE AL TERMINE DELL'ANNO.

CLASSE: 3LSU

MATERIA: ITALIANO

DOCENTE: F.CURTO

1) **COMPITI PER LE VACANZE ESTIVE (PER TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE)**

1) Svolgere su un documento Google o di Word i seguenti temi.

Per svolgere il primo tema, puoi fare riferimento al materiale che ho caricato su Classroom sul Canto XXXIV.

TIPOLOGIA A

Analisi e commento di un testo letterario

Considera il seguente brano, tratto dal Canto XXXIV della *Divina Commedia*.

Lo 'mperador del doloroso regno da mezzo 'l petto uscia fuor de la ghiaccia; e più con un gigante io mi convegno, 30

che i giganti non fan con le sue braccia: vedi oggimai quant'esser dee quel tutto ch'a così fatta parte si confaccia. 33

S'el fu sì bel com'elli è ora brutto, e contra 'l suo fattore alzò le ciglia, ben dee da lui procedere ogne lutto. 36

Oh quanto parve a me gran maraviglia quand'io vidi tre facce a la sua testa! L'una dinanzi, e quella era vermiglia; 39

l'altr'eran due, che s'aggiugnieno a questa sovresso 'l mezzo di ciascuna spalla, e sé giugnieno al loco de la cresta: 42

e la destra pareva tra bianca e gialla; la sinistra a vedere era tal, quali vegnon di là onde 'l Nilo s'avvalla. 45

Sotto ciascuna uscivan due grand'ali, quanto si convenia a tanto uccello: vele di mar non vid'io mai cotali. 48

Non avean penne, ma di vispistrello era lor modo; e quelle svolazzava, sì che tre venti si movean da ello: 51

quindi Cocito tutto s'aggelava. Con sei occhi piangëa, e per tre menti gocciava 'l pianto e sanguinosa bava. 54

Da ogne bocca dirompea co' denti un peccatore, a guisa di maciulla, sì che tre ne faceva così dolenti. 57

A quel dinanzi il mordere era nulla verso 'l graffiar, che talvolta la schiena rimanea de la pelle tutta brulla. 60

“Quell'anima là sù c' ha maggior pena”, disse 'l maestro, “è Giuda Scariotto, che 'l capo ha dentro e fuor le gambe mena. 63

De li altri due c' hanno il capo di sotto, quel che pende dal nero ceffo è Bruto: vedi come si storce, e non fa motto!; 66

e l'altro è Cassio, che par sì membruto. Ma la notte risurge, e oramai è da partir, ché tutto avem veduto”. 69

[Dante e Virgilio, per uscire dall'Inferno, si arrampicano sui peli di Lucifero, procedendo dalle costole ai piedi. Arrivati a destinazione, si staccano dal demone e si fermano in una grotta a riposare. Sono giunti nell'emisfero australe, dove si trova il monte del Purgatorio. Ed ecco dunque i versi finali della cantica.]

Lo duca e io per quel cammino ascoso intrammo a ritornar nel chiaro mondo; e senza cura aver d'alcun riposo, 135

salimmo sù, el primo e io secondo, tanto ch'i' vidi de le cose belle che porta 'l ciel, per un pertugio tondo. 138

E quindi uscimmo a riveder le stelle.

Comprensione e analisi

1. Fai la parafrasi di tre terzine a tua scelta.
2. Descrivi i tratti che più caratterizzano l'aspetto esteriore di Lucifero.
3. Chi sono i tre dannati posti nelle bocche di Lucifero? Perché Dante assegna loro la punizione più terribile?
4. Individua le figure retoriche presenti ai versi 28, 34, 48. Rintraccia infine, tra i vv. 133- 139, le parole che hanno un'accezione positiva.

Interpretazione

Per Dante, Lucifero è colui che “contra ‘l suo fattore alzò le ciglia”, perché osò guardare Dio negli occhi e ribellarsi a lui. A partire da questo episodio, rifletti: al giorno d'oggi, la ribellione è considerata negativa o positiva? Sostieni la tua tesi facendo esempi concreti, considerando la tua esperienza personale, libri, serie tv o film, episodi di cronaca più o meno recenti. Scrivi almeno 3 colonne di foglio protocollo.

TIPOLOGIA B

Analisi e commento di un testo non letterario

Macché sdraiati. Bravi ragazzi

In ordine anagrafico. I bambini sono al centro dell'attenzione: tutti si preoccupano per loro, con asili e elementari chiuse. I maturandi hanno i riflettori mediatici puntati addosso. I «grandi», per questioni di lavoro, saranno i primi a poter uscire. E gli anziani protestano pubblicamente perché non accettano di essere gli ultimi a farlo.

Si parla di tutti, tranne di loro: i ragazzi, fascia d'età 12-18 anni. Dimenticati e silenziosi. Eppure esemplari proprio perché silenziosi. È la generazione che soffre di più, ed è quella che sta mostrando il meglio. Altro che «sdraiati». Hanno rinunciato a tutto, più di tutti.

Diligentissimi, continuano a studiare nonostante il «tutti promossi».

Per più di due mesi sono stati immobilizzati, proprio nell'età in cui è più importante muoversi. Niente compagni a scuola, niente sport, niente palestra, niente amori dei sedici anni, che sono i più belli, niente motorini, niente feste. Mille impedimenti, zero lamentele. Eroi senza esserlo, maturi senza maturità. Proprio nell'età in cui l'istinto a ribellarsi alle regole è al massimo, le hanno accettate per un bene comune.

Si svegliano, fanno lezione online, poi addirittura i compiti, esagerano con la Playstation, e chisseneffrega, si trovano tra di loro in chat (senza parlare ai genitori, e giustamente: cos'hanno da dirgli?) e riempiono il tempo di film, musica e serie tv. Cogli l'Instagram. Qualcuno addirittura legge. Hanno persino accettato le regole folli della nuova didattica, qualcosa che contrasta la natura, il buon senso e la pedagogia. Se agli insegnanti va fatto un monumento, ai ragazzi ne vanno fatti due. Per avere rispettato il lockdown senza essere di peso e perché – oltre ad avere perso un'intera stagione nella stagione indimenticabile della vita – quando usciranno troveranno macerie. Noi genitori piangiamo per le vacanze che non faremo. Loro non fiantano.

Qualcuno dirà: lo fanno perché sono apatici, abituati a subire passivamente. Ok, Boomer. Un ragazzo tra i 12 e i 18 anni è un alieno rispetto alla famiglia e alla casa. La vita è fuori, dove ci sono i confini da infrangere, gli errori da fare, le esagerazioni da provare. Eppure rispettano un quotidiano assurdo ma giusto, stando dentro in nome della salute là fuori.

Accettano la sottrazione di libertà non per indifferenza, ma perché sanno quanto vale e la rivogliono indietro, appena possibile, intatta. Altro che «Non sarà più come prima». La libertà, dopo, gli deve essere restituita identica.

I ragazzi hanno compreso l'emergenza e hanno tirato fuori le risorse migliori per affrontarla: pazienza, responsabilità, silenzio. Hanno già vinto. Speriamo che gli altri – i piccoli, i grandi, gli anziani – se ne ricordino, dopo tutto questo.

Luigi Mascheroni, "Il Giornale", 3 maggio 2020

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi e le argomentazioni a favore.
3. Individua l'antitesi.
4. Nell'articolo si trovano diverse citazioni e riferimenti: quali? Che funzione hanno nel testo?

Produzione

Scrivi un testo argomentativo in cui esponi il tuo punto di vista sull'argomento. Sostieni la tua tesi facendo esempi concreti, considerando i fatti di cronaca e l'esperienza personale tua, di tuoi amici e conoscenti.

2) È consigliata la lettura dei seguenti libri:

- *L'Orlando furioso* di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino
- I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*
- J.D. Salinger, *Il giovane Holden*
- W. Golding, *Il signore delle mosche*

3) Gli studenti che risultano complessivamente insufficienti devono, inoltre:

- Rivedere il programma svolto, selezionare dallo stesso due argomenti e saperli ripetere secondo un ordine, operando eventuali opportuni collegamenti, senza interrompersi e con attenzione all'uso della lingua.
- Scrivere lo scheletro delle seguenti tracce (tesi, due argomentazioni a favore con relativi esempi, antitesi, due argomentazioni a favore con relativi esempi, confutazione di queste e conclusione in cui ribadite la tesi per un nuovo motivo diverso dai precedenti)
- Sviluppare per intero almeno una delle due tracce:

TRACCE

- a) “Viviamo uno strano paradosso: nessuno può dirsi solo, eppure tutti, in qualche misura, sentiamo, e temiamo di esserlo”. Sei d'accordo con questa affermazione? Motiva la tua tesi facendo riferimento alle tue conoscenze personali o a fatti di cronaca. Poi, ragiona: che cosa si può fare per uscire da questa situazione? In che modo gli amici, i genitori, la scuola possono essere d'aiuto?
- b) L'immagine rappresenta oggi un canale privilegiato per la comunicazione, tanto da condizionare prepotentemente il nostro modo di essere e di comportarci. Ma può esistere un divario tra l'essere e l'apparire? È vero che l'immagine è sinonimo di mancanza di profondità? Quale valore le attribuisce nella tua quotidianità e quale potere effettivo essa ha di condizionare la nostra vita culturale e sociale?